Camera è sempre padrona di prendere in un altro giorno un'altra deliberazione.

Io credo che in questo momento una tale discussione sarebbe affatto inopportuna. Se in altra occasione sarà fatta una proposta formale in tempo opportuno, la Camera sarà padrona di deliberare come crederà, ma in questo momento sarebbe inopportuno prendere una decisione qualunque.

Io quindi mantengo la proposta dell'ordine del giorno puro e semplice, il quale non ha altro significato che questo.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Crispi, ma lo prego ad esser breve.

CRISPI. Io dirò, come è mio costume, brevissime parole; quindi non istancherò la Camera.

Quando la Camera il primo dicembre corrente credette di non passare alla votazione di alcun ordine del giorno, lo fece appunto perchè il Ministero Rattazzi, essendosi dimesso, ritenne che il ritiro degli uomini che sin allora erano stati al potere, equivalesse ad una implicita condanna de' suoi atti.

In effetto, perchè il Ministero Rattazzi si era dimesso? Perchè temeva che non avrebbe avuto in questa Camera la maggioranza in suo favore. Certo se il Ministero precedente avesse presunto che la Camera fosse per lui, ne avrebbe affrontato il voto. Una volta che non ha voluto attenderlo, che si è ritirato prima della votazione, si è perchè era convinto che la Camera gli era ostile. La Camera, generosa, lasciando intatti i principii, non venne ad una deliberazione.

Oggi la questione è portata di nuovo in questo recinto sotto un altro aspetto. Non si tratta più di vedere se il Ministero dimesso meriti o no un voto di censura, giacchè il medesimo più non esiste, ma si chiede unicamente di volersi stabilire un principio, cioè, se il potere esecutivo possa in talune circostanze violare la Costituzione coll'arresto dei deputati.

Se la Camera non crede di venire ad una votazione sul subbietto, il quale puossi fare a meno di tornare a discutere, in considerazione di essere stato altra volta abbastanza dibattuto, se la Camera, dico, crede di non venire ad una votazione, allora, anzichè passare all'ordine del giorno puro e semplice, le resterebbe a seguire un metodo più logico, che è quello che in casi simili usano gli Inglesi.

La Camera, non volendo prendere una decisione su questa materia, dovrebbe ordinare che la discussione ne fosse rimandata dopo le vacanze, il che significa (*Rumori al centro*), in altri termini, che sulla quistione sarà fatto silenzio. Ciò varrebbe meglio che l'ordine del giorno puro e semplice, col quale andrebbe a ferirsi la prerogativa parlamentare.

Quindi prego la Camera a voler respingere la proposta del deputato Broglio.

PRESIDENTE. Il deputato Mazza ha la parola per una questione pregiudiziale.

MAZZA. Quando ebbe luogo la discussione sopra le interpellanze, una delle più gravi ragioni che il Ministero abbia messo innanzi per giustificare l'arresto operato d'alcuni nostri colleghi, fu quella che concerneva alcuni rapporti stati fatti su quel proposito al generale La Marmora.

Contro questi rapporti i nostri onorevoli colleghi hanno dichiarato alla Camera che avrebbero deposta querela innanzi ai tribunali competenti.

Or bene, è evidente che finchè la decisione non sia stata pronunziata dai tribunali cui i nostri colleghi debbono aver ricorso, la Camera non potrebbe, con piena cognizione di causa, profferire un giudizio sugli arresti di cui si tratta.

Io propongo per conseguenza la questione pregiudiziale alla proposta del deputato Bertani.

PRESIDENTE. Il deputato Pessina ha facoltà di parlare sulla questione pregiudiziale.

PESSINA. Diceva l'onorevole Crispi: quando una volta si è posta la questione di principii intorno all'arresto dei deputati, l'ordine del giorno puro e semplice sarebbe un suicidio della Camera, sarebbe un'abdicazione ch'essa fa del mandato che le incombe d'essere custode dell'inviolabilità delle garantie sancite dallo Statuto.

Io rispondo all'onorevole Crispi che ammetto anch'io che, laddove la questione fosse posta innanzi alla Camera, un ordine del giorno puro e semplice come risultato di una discussione di tal natura, costituirebbe indubitatamente il suicidio della Camera. E tanto più io sono convinto di ciò, in quanto che ho già esternato il mio pensiero intorno all'illegalità ed all'incostituzionalità di quegli arresti. Ma si è veramente posta la questione innanzi alla Camera? È egli veramente il caso di una discussione dietro la quale verremmo ad un ordine del giorno puro e semplice? La proposizione dell'onorevole Broglio di un ordine del giorno puro e semplice ha avuto luogo quando si è tentato di portare questa questione innanzi alla Camera, non già quando la questione si trattava innanzi alla medesima.

L'onorevole Broglio dice che l'ordine del giorno segnato dalla Camera è invariabile, nè è permesso ad un deputato interrompere l'ordine della discussione, di attraversare quella serie di discussioni che la Camera ha segnato innanzi a sè stessa. Quindi l'ordine del giorno puro e semplice non ha altro significato se non questo, che la Camera non intende rivocare il suo ordine del giorno di già fermato.

PRESIDENTE. Il deputato Restelli ha facoltà di parlare.

RESTELLI. Lamento assai l'assenza degli onorevoli colleghi che furono colpiti dall'arresto, poichè ritengo che se fossero presenti sarebbero i primi a domandare che l'onorevole Bertani ritirasse la sua proposta. Diffatti, unendomi in questo alle osservazioni fatte dall'onorevole Mazza, siccome questi deputati hanno proclamato alla Camera di voler portare...

CRISPI. Domando la parola.

RESTELLI ....avanti all'autorità giudiziaria un'accusa...